

# NOI E VOI

ANNO II

n.3 marzo - aprile

73

**BERGORO**

# NOI VOI E

orizzonte



## Sommario

anno? numero?  
Marzo-Aprile 1973

Saluto alla madre	pag.	3
Pasqua vita nuova	"	4
E ora un po' di relax...	"	6
S'al piò par Pasqua, pussè tga che frasca	"	7
La vera festa del lavoro	"	8
Prima Comunione e Cresima	"	10
Nome dei bambini della Cresima	"	11
Nome dei bambini della prima Comunione	"	12
Messaggio agli ammalati	"	13
I mali del secolo	"	14
Inchiesta di NOI e VOI	"	15
Play Full	"	19
Musicomania	"	20
Civenna	"	21
La nostra comunità parrocchiale	"	22

### Il giornale compie un anno

L'anno scorso di questi tempi uscivamo col primo numero di NOI e VOI. Poche pagine, fatte alla buona, che a guardarle oggi fanno ridere. In un anno il giornale è "invecchiato", si è arricchito di idee, di esperienze e di persone che collaborano. Anche se ultimamente "Noi e Voi" ha passato un periodo un pò brutto, per via di crisi all'interno di esso, ora si stà riprendendo molto bene. La collaborazione e l'interesse sono in aumento..... ma non vogliamo dilungarci troppo e rimandiamo il lettore ad un più preciso discorso sui programmi futuri del giornale "all'articolo "inchiesta di Noi e Voi" ( pag. 15 )

Terminiamo con i nostri :

" AUGURI A NOI E VOI "

Cento di questi anni!!!!!!

n.d.r.

BERGAMO

## Saluto alla Madre

*Cara M. Serena, nonché Sr. Bemporale, tutto quello che riusciamo a dirle è un grazie grande grande per tutto l'amore che ci ha dato.*

*La ringraziamo per averci aiutate a superare le nostre crisi, grandi e piccole, per averci aiutate a fare delle scelte cristiane, per essere stata una ragazza come noi, per la sua allegria e cordialità contagiose.*

*Anche se andrò lontano, non creda di potersi liberare tanto facilmente di noi: infatti, abbiamo tutte la patente, troveremo le macchine e verremo da lei. Intanto l'unico aiuto valido che possiamo darle, è di esserle vicine con la preghiera.*

Con questo augurio la gioventù femminile ha ringraziato la cara Madre Serena che con grande dispiacere ci ha lasciato. Penso che voi tutti siate d'accordo con noi nel ringraziarla per tutto ciò che ha fatto, per il bene e l'amore che ci ha dato in tutti questi anni, perchè ha saputo accettare con serenità la volontà di Dio.

Anche se a volte con i suoi consigli sembrava rimproverarci, ora ci rendiamo conto di quanto validi essi siano.

Ora non c'è più Madre Serena ma ci sono due nuove suore: Suor Veronica e Suor Fedele. Porgiamo anche a loro, a nome di tutta la comunità, il nostro benvenuto (in particolar modo a Suor Veronica che è ritornata a Bergoro dopo 12 anni).

Saremo loro vicini come lo eravamo con Madre Serena e cercheremo di dare loro la nostra collaborazione perchè si ritrovino in un clima familiare.

Ringraziamo infine tutte le nostre care Suore che, nel loro silenzioso lavoro di carità cristiana, si sacrificano e contribuiscono a che la gioventù cresca nell'esempio di Gesù.

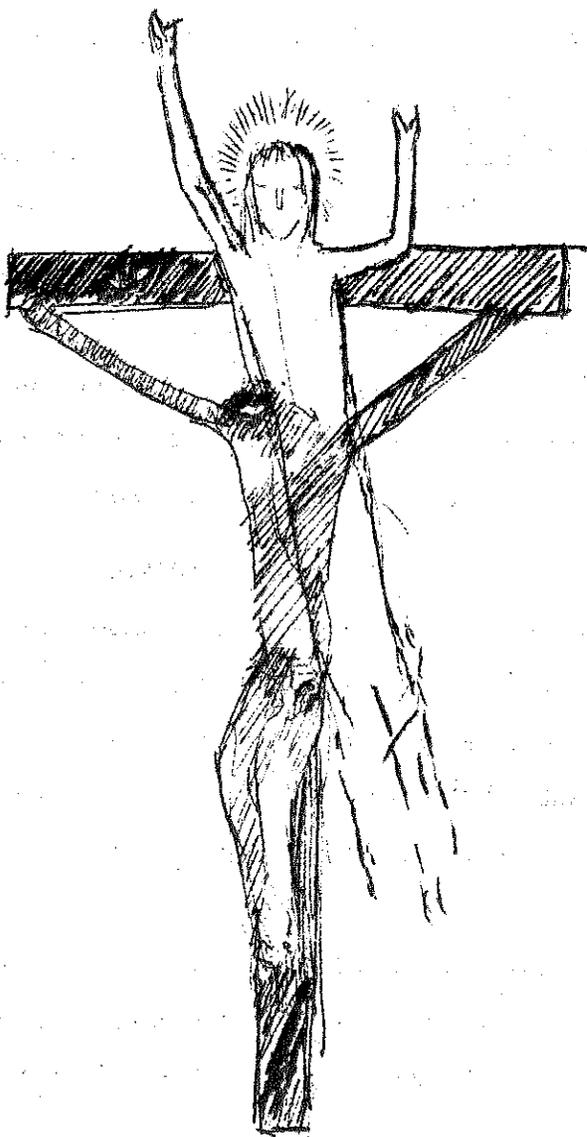
# PASQUA: VITA NUOVA

Ogni anno ritorna la Pasqua, e si dice: "é Pasqua di risurrezione, è vita nuova"! Ma noi rimaniamo sempre gli stessi. Esternamente sembra che qualche cosa cambi: il risveglio della natura, i fiori, la primavera; l'attesa dell'estate, delle vacanze, del periodo delle ferie... Il Cristo che muore e risorge non cambia nulla nella nostra vita! Quello che non ci interessa o ci dà fastidio troviamo modo di metterlo da parte. Costruiamo delle magnifiche "prigioni" per i genitori anziani, e vogliamo che lì dentro siano felici perchè ci lascino tranquilli. Mutue, previdenze sociali, assicurazioni sono una buona scusa per disinteressarsi di una persona che è stata danneggiata che si trova in difficoltà magari per colpa nostra. Gli ammalati, se proprio non si hanno tra i piedi, è meglio ignorarli; impegnarsi con loro diventerebbe un fastidio, un qualche cosa che turba la nostra vita normale..... Abbiamo già troppe cose a cui pensare: il lavoro, la scuola... e il tempo libero è fatto per godere! Il peccato è più difficile da eliminare e allora si cercano mille scuse per sentirsi a posto, oppure eliminiamo il diavolo e l'inferno: "nelle favole del medio evo che oggi non sono più di moda!" E tutto perchè è troppo fastidioso riconoscere: "ho

sbagliato, chiedo scusa....."

Cristo è morto ed è risorto per darmi tutta la libertà che io vado cercando, per farmi davvero un "uomo nuovo", ma non a modo mio!

La sua è una libertà che non vuol dire disimpegno, e neppure libertà di giocare senza correre nessun rischio (come si fa spesso con sentimento, col sesso). E' la libertà di assumermi completamente le mie responsabilità.



La libertà della croce e che mi da il coraggio di accettare la sofferenza come segno dell'amore di Dio e capace di salvare. La libertà di saper salutare ed aiutare tutti perchè Dio non conosce i più belli e i più brutti, gli amici e i nemici, i settentrionali e i meridionali, ma conosce i suoi figli e tutti sono suoi figli ( noi invece distinguiamo spesso in una sola casa quelli del piano di sopra e quelli del piano di sotto, e siamo capaci di ignorarci). La libertà di saper riconoscere il mio male perchè Cristo è morto per distruggerlo, ma se io mi sento giusto Lui non può far nulla in me. La libertà e la gioia di amare anche se sono deriso, e amare fino in fondo, dando tutto di me stesso perchè qui sta la novità del Cristiano: essere interamente un dono di Dio per gli altri.



Questa è la Pasqua o la primavera Cristiana. Cristo morendo sulla croce ha stabilito una nuova e definitiva comunione con il Padre e si è fatto " tutto figlio" nella ubbidienza e nell'amore. Ed anche a noi ha dato la capacità di diventare "figli", e la garanzia è la sua resurrezione: se Cristo non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede, e noi saremmo ancora nei nostri peccati ( I Cor 15- 17). Egli invece è risorto e ci comunica la sua vita, ci fa suoi amici (cfr. Gv. 15, 14-15). Ma solo chi ha il "cuore puro" ( cioè chi cerca sinceramente il Padre e il suo Regno come il tesoro del suo cuore) può inginocchiarsi davanti a Dio e dire " Padre nostro" e inginocchiarsi davanti ai fratelli, anche i più poveri, anche quelli che stanno per tradirlo e lavare loro i piedi come ha fatto Gesu.

" Vi ho detto queste cose perchè dimori in voi la mia gioia e la vostra gioia sia piena" ( Gv. 15,11)



S'al piò par Pasqua,  
pussé uga che frasca.

Alcune nonne ci hanno raccontato che, una volta, il giovedì Santo i bambini erano soliti andare in valle a cogliere le viole che poi portavano al Crocifisso, quando lo andavano a baciare. Da notare che coglievano i fiori a piedi nudi, per non consumare le scarpe. Al venerdì Santo i ragazzi passavano per le vie del paese suonando le raganelle, dicendo: "l'è ul prim, l'è ul segondu" in sostituzione del suono delle campane. Il sabato ci si alzava molto presto per poter seguire la Messa di Resurrezione. Al momento della Resurrezione tutti suonavano i campanelli (normalmente erano quelli che si attaccavano ai 'finimenti' dei cavalli e dei muli). E' scomparsa oggi l'usanza che avevano le donne di battere le zoccole di legno sui banchi, contemporaneamente al suono dei campanelli. Finita la Messa quelli di Bergoro si dirigevano verso Fagnano, suonando i campanelli, fino ad incontrarsi con i ragazzi dell'altro paese e insieme giravano per un paio d'ore per tutte le vie.

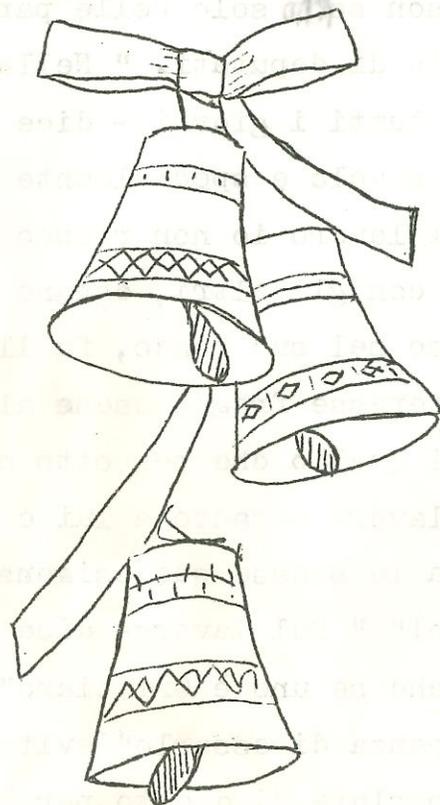
I più piccoli aspettavano la Pasqua come occasione per sfoggiare il vestito nuovo. Si imponevano all'attenzione soprattutto le scarpe nuove, dato che, in genere, erano di qualche numero in più, per poter servire anche per gli anni futuri. Gli adulti, oltre che come fatto religioso, aspettavano la Pasqua sul piano meteorologico: 's'al piò par settimana Santa, tira via 'a tina piscinina e meta là chela granda'. 'S'al piò par Pasqua, pussé uga che frasca': la pioggia pasquale preannunciava cioè uva abbondante e tan-

to vino.

Il lunedì dell'Angelo era dedicato a mangiare insalata e uova sode. Le uova, conservate dal venerdì Santo erano destinate solo agli uomini, perchè si pensava che li preservassero dal farsi male in caso fossero caduti dal gelso, nel cogliere le foglie per i bachi da seta. Le donne si limitavano all'assaggio dell'insalata o, se c'erano, mangiavano le uova deposte il giovedì Santo.

Un'ultima usanza: si andava a Tradate a piedi, si seguiva la processione, terminata la quale si acquistava dalle bancarelle della carta speciale per l'allevamento dei bachi da seta. La carta si benediva col Crocifisso e poi si tornava a casa.

Maria e Paola



# La vera festa del lavoro

1° maggio festa del lavoro. Cosa c'entra il cristiano con la festa del lavoro? Secondo l'opinione comune il cristiano è colui che va in chiesa e si comunica a Pasqua, a Natale e alla festa del Paese. Si è dimenticato il vero senso del vangelo, si è dimenticato che essere cristiani implica una scelta quindi una rivoluzione personale che non può essere limitata al singolo ma comporta come minimo un interessamento agli altri. Ma cos'è questa rivoluzione? E' prima di tutto uscire da quell'egoismo in cui ognuno di noi si racchiude (anche perchè alienato dalla società) come in una torre d'avorio, dalla quale gli uomini da soli, non potranno mai uscire. Queste non sono solo belle parole a livello di deputati. "Nella mia vita di tutti i giorni - dice Massimo - a scuola e specialmente sul posto di lavoro io non riesco a parlare con gli altri, ognuno è racchiuso nel suo mondo, fa il proprio interesse fregandosene altamente di quello che per otto o dieci ore lavora accanto a lui e in fondo ha le stesse sue esigenze; è pazzesco!" "Sul lavoro - dice Emilio - anche se uno è Cristiano" perlomeno pensa di esserlo" evita sempre di parlare di questo perchè normalmente Cristiano è sinonimo

di bigotto. Si parla di donne, di moto ma non si pensa mai alla propria vita." Questa mentalità diffusissima deriva forse dal fatto che per molto tempo e per varie cause i Cristiani si sono sentiti al di fuori di quello che è la vita sociale, ma come si diceva prima, la rivoluzione non può avvenire solo a livello individuale, ma colui che la sta attuando sente il bisogno di comunicarla agli altri. Nel mondo del lavoro tutto è fatto per dividerci: ognuno è solo e quando dopo otto ore esce dalla fabbrica cosa fa? Tanto per cambiare si vede la televisione e pensando di essere libero diventa giorno per giorno sempre più egoista, sempre più schiavo del sistema.

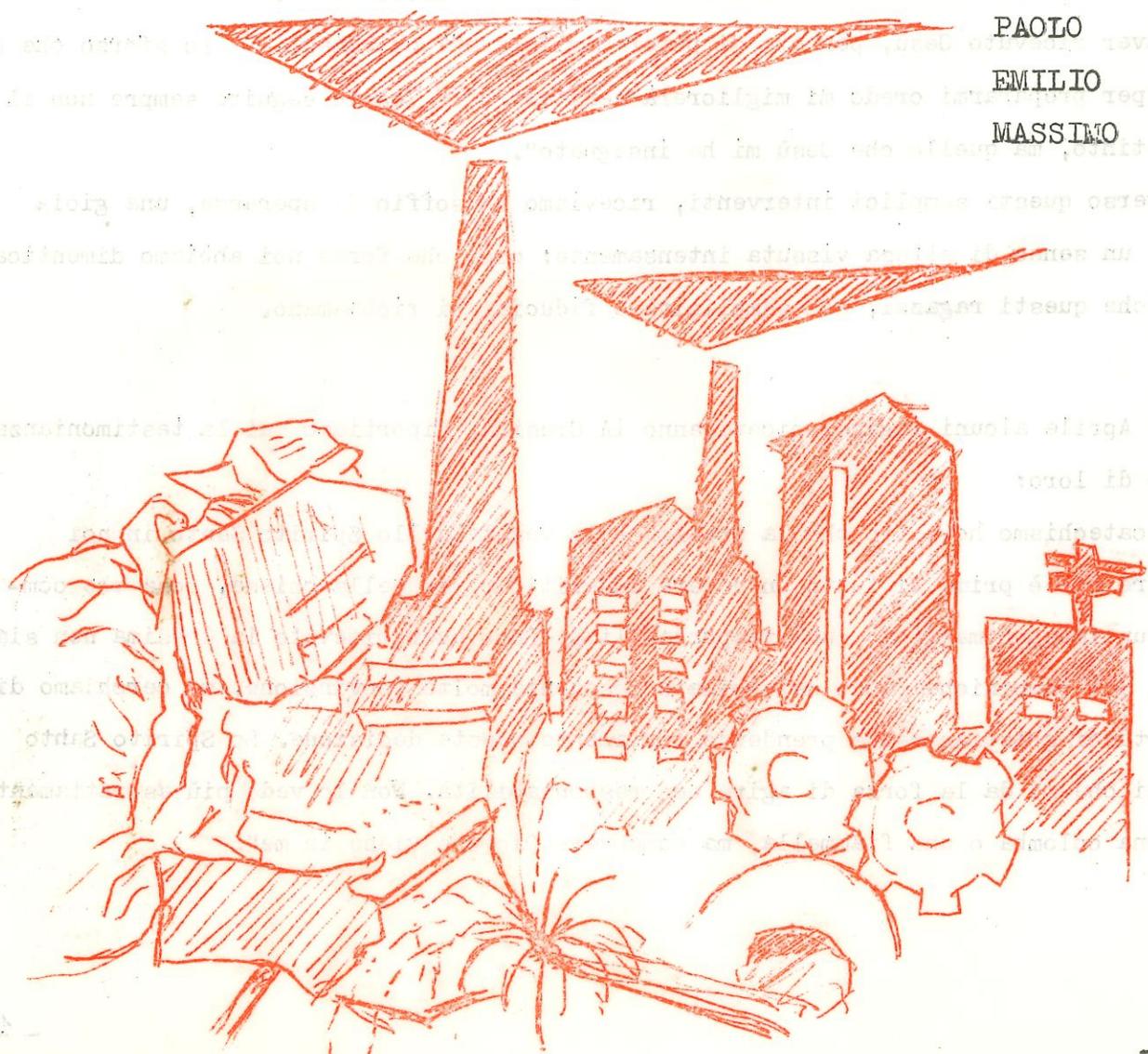
I suoi veri problemi restano a livello di inconscio, rimangono accantonati e forse non saranno mai risolti. E' chiaro quindi ora in che modo la società tenta continuamente di dividerci, di lasciare ognuno nel suo egoismo, permettendo così trarre largo profitto: ognuno pensa a se stesso e intanto il capitalista fa il suo interesse. Di fronte a tutto questo (noi che scriviamo e tu che leggi) il Cristiano, ma non solo lui non può restare indifferente, aspettare le riforme fantasma che

vengano dall'alto. E' ora di muoversi è ora di capire che la storia è fatta dal popolo, da noi e non dai pochi privilegiati che hanno preso il potere. Tutti, di qualsiasi idea siano, devono rendersi conto che i cristiani sono una forza inserita nella società e non smetteranno mai di lottare con la propria faccia da cristiano, a fianco di qualsiasi realtà sociale che sia per la liberazione dell'uomo, perchè la società cambi, perchè non ci siano più classi, sfruttatori e sfruttati, padroni e schiavi, ma che a tutti sia dato in giusta misura secondo il bisogno di ciascuno.

Il primo passo da fare sta proprio nel riconoscere nella fabbrica e nella scuola tra i vari cristiani che lavorano fianco a fianco, nell'avere il coraggio di parlare della propria esperienza di vita, nell'avere una posizione comune, cristiana nei confronti di scioperi, manifestazioni, assemblee.

"E tutti quelli che credevano stavano insieme e avevano tutto in comune. Vendevano i loro beni e ne distribuivano il ricavato fra tutti, secondo il bisogno di ciascuno" (Atti degli apostoli 2, 44-46). Intanto il Signore aggiungeva alla stessa società ogni giorno gente che si salvasse" (2,47)

PAOLO  
EMILIO  
MASSIMO



# Prima comunione e CRESIMA

Nel mese di Maggio alcuni ragazzi della nostra parrocchia parteciperanno per la prima volta al sacramento dell'Eucaristia.

Abbiamo raccolto le loro impressioni su questo fatto fondamentale nella vita di ogni Cristiano.

Per la maggior parte dei ragazzi l'accostarsi all'Eucaristia è visto come una gioia, che è presente fin da adesso, nell'attesa: " Sono contento perchè mi preparo a ricevere per la prima volta Gesù" dice uno di loro. Cristo viene visto come l'amico più fedele, "quello che mi aiuta a diventare più buono", "quello che rappresenta tutti gli amici", il Salvatore "perchè ci ha aperto le porte del cielo".

Di conseguenza la Comunione viene vista come un incontro concreto con una persona reale, che influisce sulla vita di ognuno, una persona che ama e che chiede amore.

I ragazzi sentono la necessità di rispondere all'amore di Cristo, proprio perchè insistono nel dire lo sforzo che compiono per "prepararsi bene": " Voglio ricevere Gesù e anche se per me è difficile, metto tutto il mio impegno" " Studio per conoscere chi dovrò ricevere e riesco a fare 'fioretti' senza molta difficoltà".

"Dopo aver ricevuto Gesù, pensate di poter migliorare"? chiediamo. " Lo sforzo che ho fatto per prepararmi credo mi migliorerà senz'altro" " Voglio seguire sempre non il mio istinto, ma quello che Gesù mi ha insegnato".

Attraverso questi semplici interventi, riceviamo un soffio di speranza, una gioia nuova, un senso di attesa vissuta intensamente: cose che forse noi abbiamo dimenticate e che questi ragazzi, con semplicità e fiducia, ci richiamano.

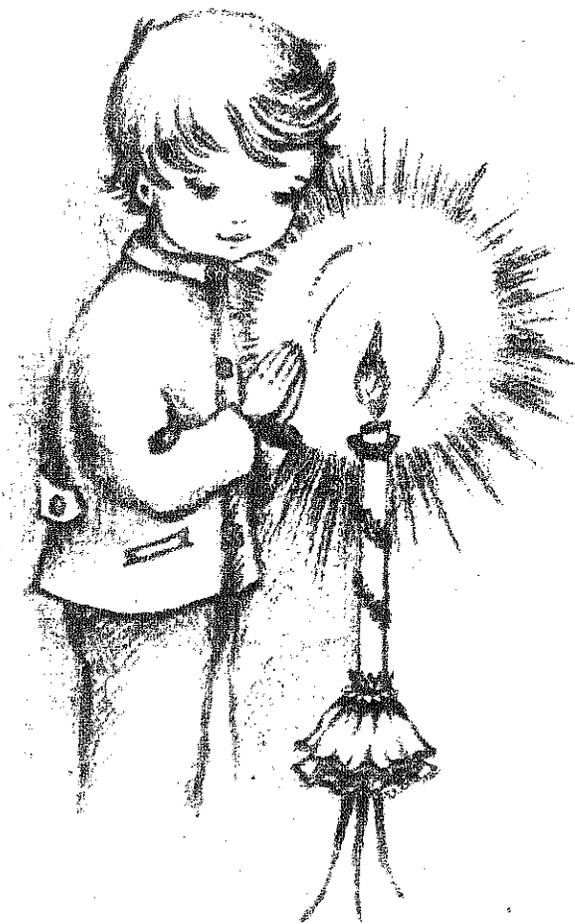
IL 29 Aprile alcuni ragazzi riceveranno la Cresima. Riportiamo qui la testimonianza di uno di loro:

" Sul catechismo ho letto che la Cresima è la venuta dello Spirito Santo in noi. A parere mio è prima di tutto un essere inseriti, meglio nella chiesa, cosa che comporta un impegno maggiore, una responsabilità. Dopo aver ricevuto la Cresima non siamo più dei bambiniche fanno determinate cose senza molte convinzioni, ma cerchiamo di comportarci cristianamente prendendo seriamente questa decisione. Lo Spirito Santo è colui che mi dà la forza di agire con responsabilità. Non lo vedo più astrattamente come una colomba o una fiammella, ma come vero Dio che viene in me".

# I' Comunione

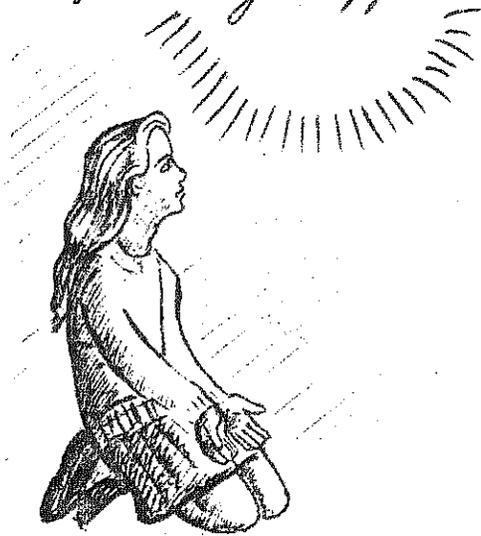
Bettinelli Silvia  
Colombo Spiusa  
Di Donato Laura  
Giacometti Aurelia  
Menin Ivana  
Pivillo Paola  
Rancan Paola  
Spexiali Sabina  
Caprioli Marina  
Colombo Silvia  
Garnardi Antonella  
Mascheroni Gabriella  
Pegoraro Gigliola  
Provenza Concetta  
Scandroglio Giuseppina  
Villa Inofia  
Frontini Spiusa  
Favaro Carlo  
Formaro Cosimo  
Frustilla Alfonso  
Frustilla Antonio  
Macci Franco  
Maffei Giovanni  
Porrato Gabriele  
Riganti Diego  
Storari Paolo  
Villa Emanuele  
Zanella Carlo  
Zelfo Giacomo

Pattaneo Fabrizio  
Piantani Paolo  
Longu Franco  
Macci Silvano  
Marino Giuseppe  
Pegoraro Flavio  
Reama Maurizio  
Sartori Emanuele  
Scaglioretti Daniele  
Villa Enza  
Caruso Claudio  
Caputo Giuseppe



# S. Cresima

Bologna Giampiero  
Brugiole Luca  
Colombo Mario  
De Marchi Sergio  
Menzaghi Marco  
Mosca Carlo  
Palminteri Giovanni  
Scandroglia Emanuele  
Storari Francesco  
Maggioretti Michele  
Srivellin Gabriele  
Gianna Biagio  
Amigoni Stefania  
Biondo Enzo  
Bonomi Donata  
Capaci Giuseppina



Maffei M. Maria  
Pieretti Cinzia  
Rizzo Maria  
Sanna Francesca  
Sittoto Norma  
Berti Lorenza  
Cattaneo Marina  
Riccardi Isabella

Aceri Antonio  
Dal Soglio Vittorio  
Montorio Maurizio  
Perego Maurizio  
Scandroglia Sandro  
Tanella Maurizio  
Onofrio Pierino  
Formaro Gasquale  
Saporiti Antonello  
Scandroglia Paola  
Pegoraro Donatella  
Fioletti Dosolina  
Macchi Rosario  
Gariani Donata  
Laccone Paola  
Palminteri Vita  
Onofrio Lucia  
Onofrio Marianna  
Macchi Donatella  
Maistrello Nardis  
Dal Soglio Luisella  
Coprioli Gigliola  
Iannelli Alba  
Pivello Antonietta  
Mattia Rosanna  
Montini Luisa  
Felizzari Concetta



# Messaggio agli ammalati

Angela; è il nome di una cara ammalata, ancora giovane e che da tutta la vita è completamente inferma; ma della sua sofferenza ha saputo e sa farne un'offerta a Dio. Ha capito la bellezza della santificazione del dolore, ed avvicinandola ci si sente più sereni, e più buoni ed allora ci si accorge che non siamo più noi che fa dono a lei della nostra amicizia; della nostra disponibilità, ma è lei che ha qualcosa, anzi, molto da donare a noi, e tu così che attraverso lei conosciamo il "Centro volontari della sofferenza" della zona di Legnano al quale lei appartiene: Questo centro è nato con lo scopo di aiutare l'ammalato ad accettare la sua condizione per la propria santificazione e quella del mondo intero. Perché, diceva lei, non portare questo messaggio d'Amore a molti ammalati che non capiscono di quale tesoro possono disporre? Incoraggiati dal Parroco, e per suo desiderio, abbiamo dato vita a questo gruppo al quale possono appartenere uomini e donne, giovani e non più giovani, chiunque abbia un po' di sensibilità verso questi nostri fratelli nella sofferenza, affinché ogni ammalato si senta un membro valido nella comunità, valorizzando la sua sofferenza.

"CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA"  
SEZIONE DI FAGNANO OLONA.

A Bergoro alcuni di noi, erano soliti recarsi con le Suore in casa degli ammalati, la domenica mattina dopo la S. Messa. Ora, per motivi di orario, questo non c'è più possibile. Vorremmo però ricordare ai cari ammalati che, non li abbiamo dimenticati inoltre anche se può essere difficile crederlo, vorremmo dire loro che attraverso la sofferenza, si attua il piano di salvezza che DIO ha preparato. Noi siamo loro vicini con la preghiera. Stiamo inoltre tentando di ricostruire per chi soffre in Bergoro. Vorremmo ricordare che il giorno 29 Aprile, si terrà una Messa in Fagnano dedicata a tutti gli ammalati. Chi volesse partecipare è pregato di mettersi in comunicazione con le Suore.

PIERA

PAOLA

SILVIA

# i mali del secolo

In Italia ogni anno muoiono per omicidio o suicidio 2261 giovani dei quali circa un decimo in età compresa fra i 12 e i 15 anni. Perché? Quali sono le cause che spingono il giovane a questa terribile soluzione?

1973: epoca di modelli nuovi, di nuove tendenze, di rivoluzione dei giovani.

In questi ultimi tempi se ne fa un gran parlare, si parla anche del loro mondo apparentemente ripieno di mille sfronzoli, del loro inserimento nella nostra società dei consumi che li inghiotte e li ributta molto spesso nello squallore interiore, del loro "CREDO" evangelizzato a milioni e milioni di altri giovani, inteso nel suo contenuto come "amore universale!"

Si parla anche, e ingiustamente, di giovani sfaticati, di giovani tristi, di giovani delusi della realtà quotidiana, di loro stessi e di tutto ciò che li circonda.

Si parla spesso di giovani terribilmente soli, di giovani vite stroncate e uccise da false abitudini oppure, di mani insensate che uccidono il proprio corpo preferendo la fine immediata e terribile anziché la vita, intesa nel suo significato più nobile.

Tali situazioni che vanno di anno in anno paurosamente aumentando trattengono certamente una realtà.

Il giovane si sente solo perché circondato da persone che non lo comprendono, il giovane assume un aspetto triste perché spesso volte viene emarginato dalla società, esce deluso dal sistema impostogli dalla società e quindi ricerca modelli inesistenti, paradisi clandestini, esperienze nuove che lo portano inesorabilmente alla auto-distruzione.

C'è alla base, a parer nostro, un rifiuto della realtà. Credere che tutto vada nel mi-

gliore dei modi non è realistico.

Le difficoltà stesse appartengono all'uomo, sono il suo bagaglio naturale, la sua condizione umana. C'è inoltre una falsa interpretazione della difficoltà. Si vogliono soluzioni nette, rapide, decise. Tutto dovrebbe entrare in uno schema ben preciso.

Ma la vita non è così, la vita non è fatta di comportamenti precisi. La vita deve essere vissuta intensamente così come ci è stata data, bella o brutta che sia, che ci piaccia oppure no, lunga o corta che sia, ma pur sempre in modo maturo e intelligente.

Certo, a volte, può presentarcisi anche amara e senza dubbio piena di sacrifici, ma per quanto ci riguarda, crediamo, che in ultima analisi la vita è un grande dono e come tale deve essere difesa, salvaguardata, resa partecipe del nostro essere umano, da conservare il più possibile e quindi da non gettare prematura al suo triste destino.

CORIO A.

FERIOLI C.

MUSSO S.

# INCHIESTA di NOI E VOI

## I Domanda:

Ritieni utile la presenza anche di persone adulte all'interno del gruppo di redazione?

Risposte:

SI: 37

NO: 7

## II Domanda:

Il giornale è sorto come espressione di una vita e attività parrocchiale....ritieni ancora utile questa impostazione?

Risposte:

SI: 39

motivazioni principali:

- per informare tutti gli abitanti di Bergoro di quanto accade in parrocchia.
- Perchè è l'unica impostazione che un simile giornale possa avere e dovrebbe servire ad unirci di più e a passare dalle proposte ai fatti concreti.
- Per essere espressione della realtà sociale del nostro paese e dare spazio all'iniziativa di tutti e non solo di pochi.

NO: 2

## III Domanda:

Pensi forse che questa impostazione sia di ostacolo ad un discorso più aperto a tutti i problemi degli abitanti di Bergoro?

Risposte:

SI: 4

motivazioni:

- perchè non tutti gli abitanti frequentano la parrocchia e i problemi parrocchiali sono in contrasto con i problemi sindacali politici e sociali;
- per istituire un discorso anche con la gente che non viene in chiesa.

NO: 34

motivazioni:

- la parrocchia è aperta a tutti i problemi di tutti gli abitanti ed aiuta ad avvicinare le persone; ognuno può

- ugualmente esprimere la propria idea;
- è difficile accontentare tutti al cento per cento;
  - tolto lo scopo comunitario e cristiano del giornale cessa qualsiasi necessità di sostenerlo e mantenerlo in vita;
  - debbono essere trattati anche altri problemi oltre quelli parrocchiali e cercare di fare qualche cosa di concreto nel nostro paese;
  - bisogna fare attenzione a non fare del giornale una proprietà personale dei giovani che lo hanno fatto nascere, altrimenti si preclude la partecipazione di altri che pure hanno qualche cosa da dire.

SI e NO: 2

IV domanda:

Ritieni utile che il giornale porti avanti un discorso formativo di carattere religioso-morale?

SI: 40

motivazioni:

- sì, ma senza avere la forma di catechesi, bensì presentando sotto un punto di vista morale-religioso fatti e notizie che altri presentano solo sotto un punto di vista economico, artistico, etc.
- In questo modo si aiuta la gente a riflettere;
- dovrebbe essere la base del giornale, ci aiuterebbe a capire i problemi di tutti;
- tenere conto che il giornale è presentato e letto anche dai non praticanti.

NO: 2

V domanda:

Pensi che sia anche opportuno presentare articoli che aiutano la gente a riflettere indipendentemente dalla problematica religiosa?

SI: 40

esempi:

- uno spazio dedicato agli immigrati, soprattutto meridionali, magari curata da loro stessi ( lo chiedono in molti);
- problemi dei giovani e dei ragazzi- educazione dei figli- rapporto genitori-figli- problemi della scuola e del lavoro- testimonianze di vita di altri gruppi o comunità ( es. Don Zeno, Don Milani....)

- vita sessuale- problemi sindacali, politici- politica comunale, lavoro minorile- i mali della società consumistica- la fame nel mondo- razzismo- mafia- fatti eccezionali di cronaca.

NO: 1

motivazioni:

vi sono dei libri e delle riviste che possono farlo meglio di noi.

VI domanda:

Il giornale deve dare uno spazio maggiore ad un discorso formativo oppure alla descrizione di fatti, attività, iniziative, esperienze della comunità?

Risposte:

discorso formativo: 7

fatti, attività, esperienze: 14

l'uno e l'altro egualmente: 14

VII domanda:

Circa la situazione concreta del nostro paese ritieni che sia sufficiente una pura constatazione oppure dobbiamo collaborare alla ricerca di eventuali soluzioni?

Risposte:

pura constatazione: 2

cercare soluzioni: 34

VIII domanda:

Altri scopi per il giornale - consigli

- dare possibilità a chiunque di partecipare al giornale senza imposizioni di forme di religione e di pensiero;
  - altri scopi, no: la politica la fanno già bene gli altri, a " NOI e VOI" dovrebbe bastare un maggior sviluppo degli scopi per cui è nato;
  - dovrebbe unire di più la collettività ed essere più "bergomese" ( folkloristico);
  - consiglio un metodo di lavoro per rendere alcuni articoli più interessanti: gli articoli dovrebbero scaturire da un dibattito o da una intervista, cose molto utili per mettere a fuoco un problema. Evitare che gli articoli scaturiscano da una sola persona, debbono invece essere il risultato di un lavoro di gruppo di giovani;
  - interessarsi degli ammalati ( molti lo desiderano).
- Il problema degli ammalati è risolvibile con un po' di

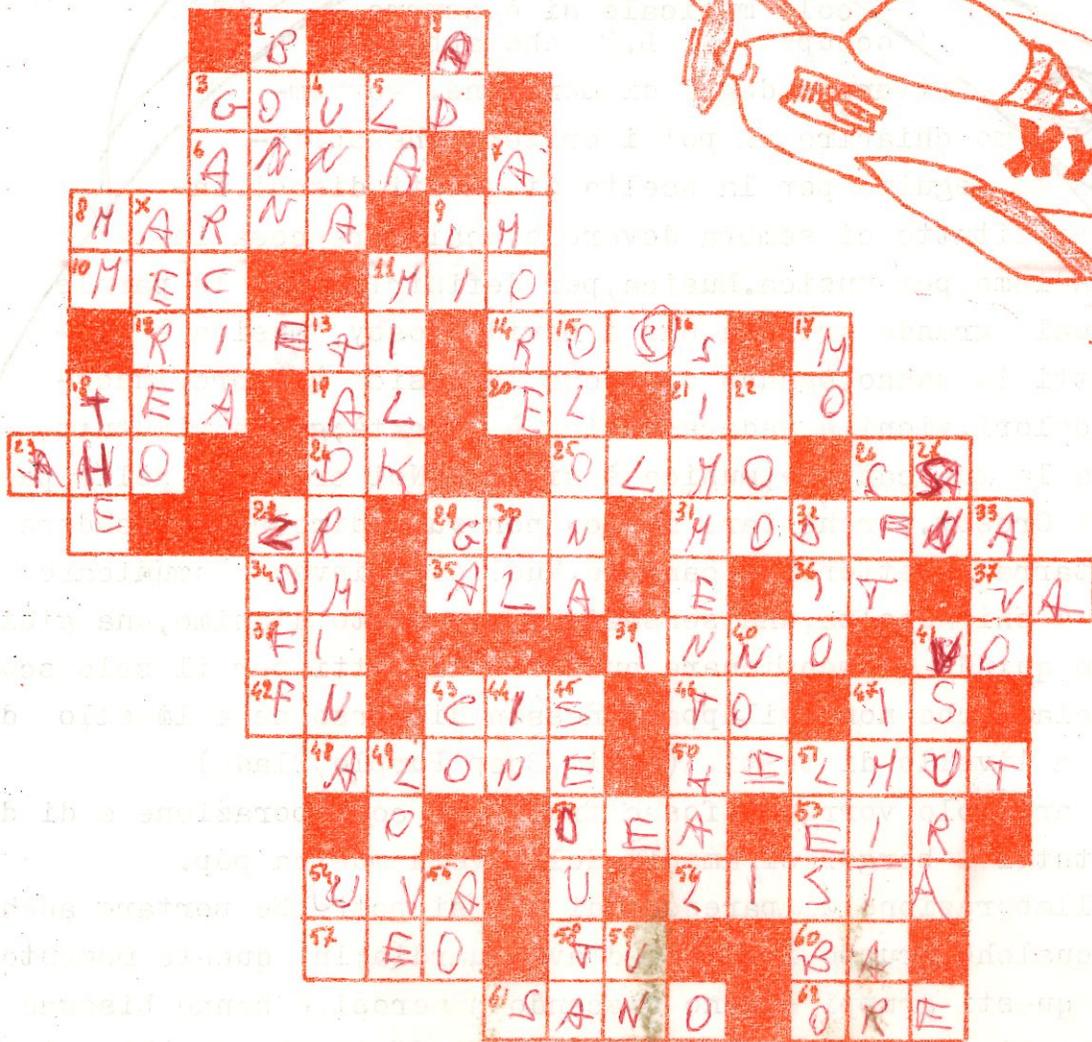
di buona volontà, e siccome tra gli ammalati vi sono anche degli immigrati, questo potrebbe servire anche a risolvere il problema degli immigrati;

- tra noi giovani si è venuta a creare una situazione insostenibile. Ad esempio voi del gruppo direzionale siete sempre tra di voi e non fate nulla per avvicinare anche gli altri. Voi siete solo degli egoisti ( il vostro gruppo e i vostri divertimenti, le vostre feste, le vostre amicizie)..... ci vuole uno sforzo da ambedue le parti per riuscirci;
- è molto facile a parole o con scritti affermare: " come è bello sentirsi uniti come fratelli nel nostro paese". E' invece difficile provvedere con fatti alla realizzazione di tale fraternità. Bisogna iniziare forse dalle cose semplici: intavolare, ad es., un discorso con una persona che ancora non si conosce, per creare con lei un rapporto di amicizia, ma amicizia che non sia ristretta a tale persona o a tal'altra, ma a poco a poco si possa estendere a tutti.

#### V E R T I C A L I

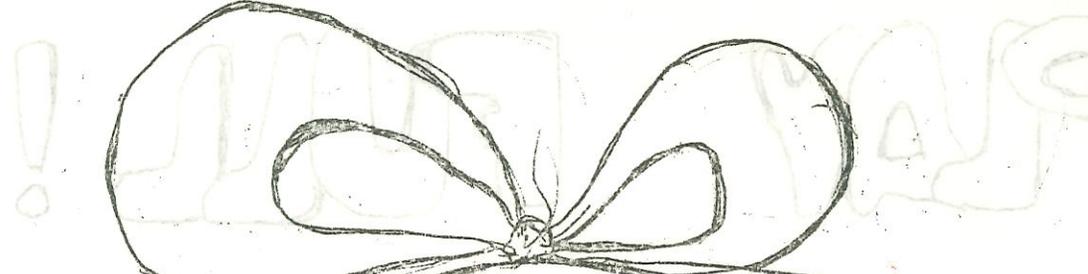
1 Capitale della Germania Federale	26 Round nel tennis
2 Preposizione articolata	27 Consonanti in sano
3 Famoso sergente, irriducibile nemico di Zorro	28 Portiere della nazionale
4 Articolo indeterminativo femm.	29 Gatto scrittore
5 Articolo femminile	30 Articolo determinativo
7 Sentimenti	32 Nostro Creatore
8 Marisa e Maria	33 Antenato
X Vedi figura	40 Costruì l'arca
9 Vocali in ivi	41 Corrosione
11 Latte inglese	43 Como
13 Località balneare siciliana	44 Preposizione semplice
15 Fiume Bergorese	45 Può essere anche spiritica
6 Squadra di Basket detentrica dello scudetto tricolore	47 Imitare poetico
17 Modena per l'A.C.I.	49 Amore inglese
18 Articolo Inglese	51 Isola greca
22 Il famoso gorilla	54 La prima nota musicale della storia
	55 Vocali in lato
	59 Articolo indeterminativo

# PLAY FULL!



## ORIZZONTALI

- |                                   |   |
|-----------------------------------|---|
| 3 Famosa nuotatrice Australiana   | 37 Varese in targa  |
| 6 Nome di donna                   | 38 Firenze  |
| 8 Fiume storico                   | 39 Canto patriottico  |
| 9 Imperia per l' A.C.I.           | 41 La 20° e la 13° nell'alfabeto  |
| 10 Mercato Europeo Comune         | 42 Finlandia  |
| 11 Nè tuo nè suo                  | 43 Al di qua  |
| 12 Città laziale                  | 46 Torino in auto   |
| 14 Cognome inglese                | 47 " E' " inglese   |
| 18 Il tè a Londra                 | 48 Tracce di sporco che restano<br>attorno alla macchia dopo il<br>lavaggio |
| 19 Abbr. inglese di Alfonso       | 49 Nome di Haller   |
| 20 Articolo Spagnolo              | 52 Lo era Atena   |
| 21 Industria automobilistica      | 53 Come si pronuncia " aire "   |
| 23 Cittadina prima di Milano      | 54 Frutto della vite  |
| 24 " Tutto bene " in America      | 56 Lo è il biglietto della spesa  |
| 25 Albero                         | 57 Abbr. di nome Italiano   |
| 26 Staffetta di difesa            | 58 Nè io nè lui   |
| 28 La 21° e la 16° nell' alfabeto | 60 Bari sulle auto  |
| 29 Forte liquore                  | 61 Non è malato   |
| 31 Provincia emiliana             | 62 Le formano i minuti e i secondi  |
| 34 Marca di autocarri             |   |
| 35 Serve per volare               |   |
| 36 Esso inglese                   |   |



MUSICO

MANIA

Nei mesi scorsi l'articolo musicale si è sempre occupato di L.P. che abbiamo ritenuto degni di menzione. Vorremmo chiarire un po' i criteri che abbiamo seguito per la scelta di questi dischi. Innanzitutto ci sembra doveroso chiarire cosa intendiamo per musica. Musica, per definirla con le parole di quel grande artista che è David Crosby, "Musica è amore, tutti lo sanno, ognuno dice che la musica è amore. Indossa i colori, vieni a vedere: musica è libertà; getta via tutto e canta la tua canzone, musica è gioia!" Noi crediamo nelle parole di Crosby, perchè fare musica non vuol dire solo prendere una chitarra e mettersi a cantare. Vuol dire invece comunicare qualcosa a chi ascolta, una sensazione, uno stato d'animo, una gioia. Rifiutiamo quindi di menzionare quei dischi fatti per il solo scopo commerciale che non sviluppano nessun discorso nè a livello di musica, nè a livello di testi. (vedi Deep Purple, Slade)

Il nostro articolo vorremmo fosse frutto di collaborazione e di dibattito fra tutti i bergoresi amanti della vera musica pop.

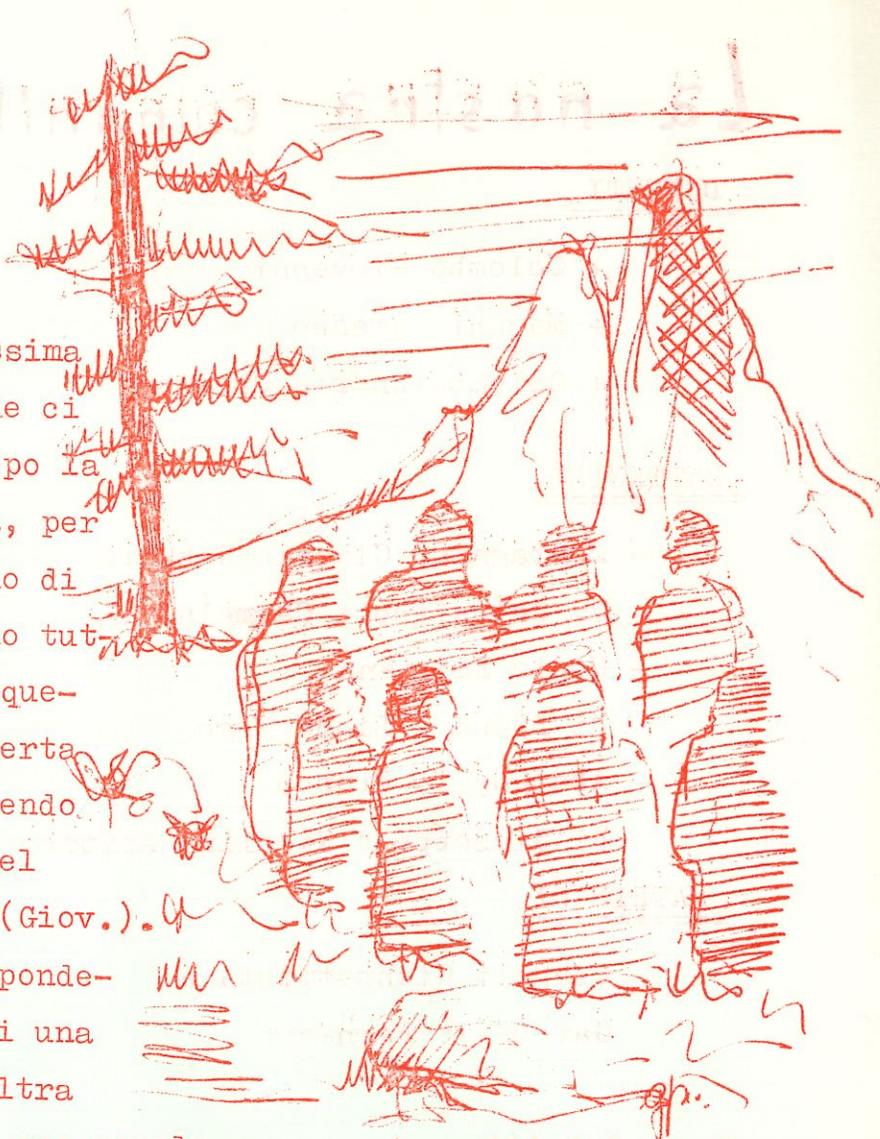
Con la collaborazione di parecchi di voi si potrebbe portare anche a Bergoro qualche gruppo italiano d'avanguardia; in questo momento infatti questi gruppi stanno nascendo numerosi e hanno bisogno di gente che si interessi a loro, altrimenti finirebbero schiacciati dai soliti gruppi che vanno per la maggiore, vedi Orme, New Trolls che non sono per niente gruppi d'avanguardia. Chi ha recepito l'invito contenuto in queste parole, si rivolga alla redazione del giornale.

Gianni



# Civenna

Civenna... una giornata bellissima  
un sole primaverile. E' qui che ci  
siamo incontrati di nuovo, dopo la  
esperienza positiva di Concesa, per  
passare insieme un altro giorno di  
meditazione, di vita, un giorno tut-  
to nostro. Tema principale di que-  
sto incontro è stata la riscoperta  
dell'amore di Dio per noi. "Avendo  
amato i suoi figli che erano nel  
mondo, li amò fino alla fine" (Giov.).  
Vivere in grazia è proprio risponde-  
re a questo amore: è l'amore di una  
persona che va incontro a un'altra  
persona. Dio viene incontro al suo popolo non per i meriti del popolo  
stesso, ma gratuitamente. Testimonianza di questo bene è la reciprocità  
dell'amore tra i fratelli, fatto nuovo che viene solo da Dio. Altro fat-  
to importante è la riscoperta dell'Eucarestia, come venuta di Cristo in  
mezzo a noi. "Io sono in mezzo a voi come uno che serve". Cristo si è  
fatto simile a noi per darci la sua vita, un riscatto per noi uomini; e-  
gli ci ha sostituito, si è fatto maledizione per essere noi benedizio-  
ne, l'ultimo per poter servire in mezzo a noi. Ci ha amato dandoci tut-  
ta la sua vita fino alla morte. Il suo esempio può diventare per noi  
vita nel saper accettare gli altri, senza volerli strumentalizzare  
per quello che fa comodo a noi, l'essere disponibile ad aiutare e ad  
ascoltare tutti e non solo quelli che ci sono più simpatici. Come giusta  
conclusione di una giornata di preghiera comunitaria, abbiamo partecipato  
alla messa con l'impegno di ritrovarci ogni giovedì sera, per ripetere,  
questo atto di vera comunione con Dio e con i nostri fratelli.



# La nostra comunità parrocchiale

## DEFUNTI

- + Colombo Giovanni
- + Macchi Amedeo
- + Colombo Andrea Oberdan

## BATTESIMI

- Montagnino Claudio Gaspare  
di Celestino e Carmela Villa
- Nonis Emiliano  
di Bruno e Linda Fogo
- Abatangelo Franco  
di Giuseppe e Nicolina Anitabile

## MATRIMONI

Consoli Gianbattista e  
Gardinale Fernanda

B  
U  
O  
N  
A  
P  
A  
S  
Q  
U  
A

